



ESTERNALIZZAZIONE DELLE RESIDENZE PER ANZIANI DEL COMUNE DI MILANO: QUALE RISPARMIO E QUALI RIPERCUSSIONI SUGLI UTENTI MILANESI

LE STRUTTURE RESIDENZIALI DEL COMUNE DI MILANO

Le RSA di proprietà del Comune di Milano sono 4, come da tabella allegata.

	RSA per coniugi	RSA Famagosta	RSA Ferrari	RSA Mecenate	4 strutture RSA
Immobile (lavori)	13.010.391	17.105.833	12.843.779	7.629.723	50.589.727
Arredi e attrezzature	955.313	1.316.241	1.216.595	506.752	3.994.901
Posti letto	190	285	235	120	830

Di queste strutture la RSA Ferrari, la RSA per Coniugi e la RSA Famagosta sono gestite direttamente dal comune.

Il personale comunale attualmente utilizzato sulle tre strutture è di 147 persone suddiviso tra personale Socio/sanitario e Amministrativo.

Del personale Socio Sanitario solo il 38% è addetto all'ospite mentre il restante 62% è dedicato ad altre mansioni.

A titolo statistico va ricordato che nel 1993 il personale comunale che lavorava nelle tre strutture era pari a 520 persone e che dal 1999 non si fanno più assunzioni.

La Giunta ha affidato all'Università di Parma uno studio sui costi delle RSA in base al quale ha poi deciso procedere all'esternalizzazione delle tre strutture con la Delibera del 21 novembre 2008.

Nella tabella seguente indichiamo il risparmio presunto sui costi di gestione sulla base però di due tabelle che riportano dati diversi tra loro.

COMPARAZIONE DEI COSTI

Costo di gestione netto studio Università di Parma	Costo di gestione a luglio Bando di gara	Risparmio
14.525.774	13.878.210	647.564
Costo di gestione netto Relazione al Bilancio 2009	Costo di gestione a luglio Bando di gara	Risparmio
16.288.012	13.878.210	2.409.802

Tuttavia resta il problema dei costi del personale addetto all'assistenza agli ospiti, dove l'incidenza del personale comunale è di 5.046.630,- euro.

Questo significa che il risparmio di gestione sarebbe reale solo con l'esternalizzazione del personale.

CONSIDERAZIONI POLITICHE

- La Giunta ci sembra abbia preso una decisione su un tema così importante senza confrontarsi con la Commissione Consiliare, la politica del contenimento della spesa in tempi di scarsità di risorse può avere un senso, ma è indubbio che non deve generare scadimento dei servizi erogati.
- Dai numeri che abbiamo con fatica cercato di interpretare emergono dei dati difformi sul risparmio e persino molti dubbi se vi siano davvero risparmi o no. La questione del personale comunale ci sembra un nodo fondamentale da chiarire.

IL PERSONALE COMUNALE

- Si tratta di personale che ha maturato un'importante esperienza professionale e che sarebbe molto utile se fosse reimpiegato nell'ambito dei vari settori dedicati alle Politiche Sociali.
- Vi è una quota di personale dedicato all'assistenza agli ospiti che è destinato ad attività di riguardo a causa dell'usura professionale
- Considerata la crisi di questi tempi, è plausibile che i dipendenti non accettino il rischio di trasferirsi in un soggetto privato dove il posto di lavoro può essere legato alla variabile dei contratti di gestioni realizzati
- **Nella delibera della Giunta Comunale si dice che l'affidamento potrà riguardare anche il personale dipendente e convenzionato presente nelle strutture**

QUALITÀ DEL SERVIZIO

La qualità del servizio agli ospiti è regolata da uno standard minimo di personale impegnato nelle strutture che deve garantire un tempo di assistenza per ospite fissato dalle norme vigenti in 750 minuti. L'Amministrazione Comunale non intende inserire nel capitolato di gara, un parametro specifico a garanzia della qualità del servizio.

Per la RSA Mecenate già in gestione esterna il minutaggio era stato portato dal Comune di Milano a 900 minuti per ospite

I POSTI LETTO

Nell'ambito di questa operazione vi è una riduzione dei posti letto comunali, perché la delibera prevede che ogni soggetto che subentrerà alla gestione delle RSA avrà la possibilità di gestire direttamente il 15% dei posti letto di ogni RSA. (Utenti solventi)

Significa che il comune avrà meno posti (**125**) per ricoverare gli anziani che non sono in grado di pagare la retta, cercando i posti nelle strutture private convenzionate che hanno rette molto più costose.

CAPITOLO RETTE DI RICOVERO

Il Comune di Milano oltre ai costi di gestione delle proprie strutture deve anche sostenere un altro onere molto importante, quello del contributo alla retta di ricovero laddove l'anziano milanese da ricoverare non sia in grado di pagare.

Questa spesa incide pesantemente sul bilancio comunale, che difatti riesce a sostenere in media il ricovero di circa 4.000 anziani a proprio carico con una spesa che si aggira intorno ai 40 milioni di euro.

Questo accade anche perché la quota di spesa sostenuta dal comune (Socio Assistenziale) è molto più elevata di quella sanitaria erogata dalla regione Lombardia.

**Il comune in media eroga un contributo medio per anziano ricoverato intorno ai 55 euro al giorno
La regione in media eroga un contributo medio per anziano intorno ai 38 euro al giorno**

Considerato che oggi l'età media dei ricoverati è sempre più elevata e superiore agli 80 anni, è chiaro che le prestazioni erogate sono sempre più di carattere sanitario, e **quindi noi da tempo diciamo che è necessario rinegoziare con la Regione Lombardia questi contributi, con un riequilibrio che permetta di ridurre il contributo comunale, che l'Assessorato potrà destinare al potenziamento degli organici dei servizi impegnati nell'assistenza domiciliare.**

RICHIESTE PER LA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI DI DOMANI

Noi chiediamo all'Assessore Moioli:

- **di congelare la gara in corso**
- **di fornire tutti i chiarimenti ai dubbi che abbiamo sollevato, e di spiegare perché sono state scartate altre forme di gestione di questi servizi come ad esempio la Fondazione, l'Azienda di Servizi alla Persona**
- **di dare chiarimenti precisi sul futuro del personale comunale impegnato nelle strutture**
- **di avviare un confronto a tutto campo sulla questione RSA per anziani che per la sua importanza richiede il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale**

20 gennaio 2009